

# L'attore milanese Gianrico Tedeschi raccontato dalla figlia maggiore Enrica

di Andrea Bisicchia

Enrica Tedeschi è stata docente di sociologia all'Università di Roma, ma è anche la figlia maggiore di Gianrico Tedeschi a cui ha voluto dedicare un libro particolare, pubblicato da Viella: "Semplice, buttato via, moderno. Il "teatro per la vita" di Gianrico Tedeschi".

All'autrice non interessava una biografia d'attore, bensì qualcosa di diverso che potesse mettere a confronto l'indagine sociologica, quella che si suole praticare sul campo, utilizzando un approccio dialogante con l'oggetto della ricerca, adeguando, nel contempo, questo metodo alle esigenze della storiografia teatrale. Ne è venuto fuori un libro sui generis, dove il protagonista viene "indagato" nel suo rapporto con la Storia: quella umana, quella sociale e quella politica e, nello stesso tempo, nel suo rapporto col teatro.

Non per nulla Enrica ha diviso il suo campo di ricerca in due parti, cercando una conciliazione tra Gianrico "testimone della Storia", oltre che "interprete della modernità". Cerchiamo allora di spiegare il titolo, dovuto all'idea che Gianrico ha sempre avuto della recitazione: "Bisogna recitare semplice, buttato via, moderno", ovvero senza utilizzare lo stile roboante del passato, che vuole anche dire: non essere mai banali sul palcoscenico, evitare la superficialità e avere la capacità di "incarnare" il testo in una sorta di "incorporazione quasi spiritica".

Così alla domanda di Enrica se esista una regola nello scegliere un testo, Gianrico risponde: "Voglio essere stupito". E' come se lo stupore e il meraviglioso si appropiassero della sua fantasia interpretativa e diventassero azione scenica. Gianrico è stato sempre un sognatore, anche nei momenti più drammatici della sua esistenza, quella delle difficoltà economiche familiari, nella piccola casa di via San Gregorio (tristemente nota per l'atroce delitto di Rina Fort che sconvolse Milano nel 1946) dove, in due camere, vivevano i genitori e tre figli maschi, con stanze che avevano il bagno e senza acqua. Si studiava, tutti insieme, sul tavolo da cucina. Gianrico trovava sempre il modo

Nato in una casa di ringhiera, in via San Gregorio, l'anno prossimo compie 100 anni



Enrica Tedeschi, il suo libro e Andrea Bisicchia

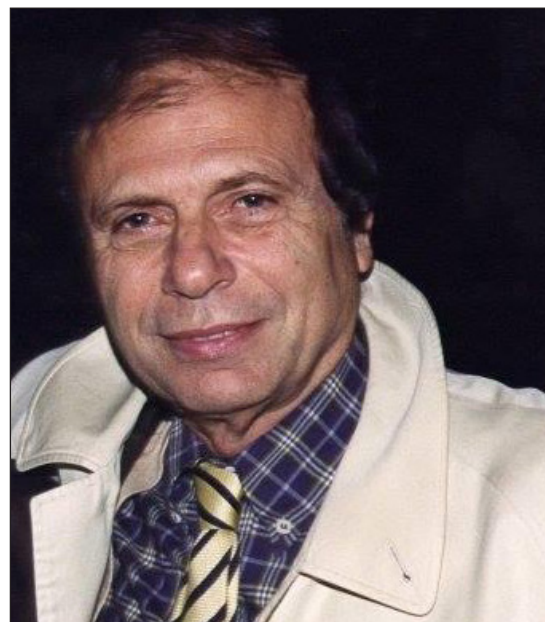
di concentrarsi, tanto da prendere il diploma magistrale, iniziando la carriera di maestro che abbandonerà presto per diventare Maestro di teatro.

Le difficoltà della guerra, con l'interruzione degli studi alla Cattolica, dove conobbe padre Gemelli, con cui dette degli esami, non gli fecero abbandonare gli studi che completerà con la tesi "Esistenzialismo e teatro contemporaneo". Aveva anche vissuto l'esperienza in campo di concentramento, dove iniziò la carriera di attore non ancora professionista, recitando "Enrico IV" di Pirandello. Tra il pubblico del Lager, venuto ad ap-

plaudirlo, c'erano Enzo de Bernard, che diventerà suo cognato, Enzo Paci, Roberto Rebora, Giovannino Guareschi, Giuseppe Lazzati e Giuseppe Novello. Rebora gli disse: "Sei un attore nato, tu lo devi fare". Con Paci aveva sostenuto un esame di filosofia, solo che la filosofia, diceva, non gli dava l'energia del teatro.

Enrica si attarda sulla storia degli IMI (Internati Militari Italiani) ovvero dei militari che si rifiutarono di collaborare col nazifascismo, non partecipando all'impresa di Salò. Come scrive Luciano Zini, ordinario di Storia contemporanea, nella Postfazione, gli inter-

nati subirono violenze, non solo sul corpo, ma anche nell'anima, ricordando che nel lager erano stati rinchiusi oltre 600mila soldati, dei quali 50mila erano deceduti. Nella seconda parte dell'autrice affronta la carriera professionale del papà, dalla prima scrittura (1947) col Piccolo Teatro, con la regia di Strehler, all'ultima del 2016, con "Dipartita finale", con Branciaroli, Pagliai, Popolizio, Bottari, quasi settant'anni sul palcoscenico insieme ad altri grandi attori e registi. Ricorda i successi, come l'indimenticabile Peachment dell'"Opera da tre soldi", il trionfo, per tre stagio-



ni, del "Cardinale Lambertini". Enrica vuole però sapere, dalla sua voce, cosa pensasse dei registi con cui ha lavorato, ottenendone delle risposte epigrammatiche tipo: "la creatività geniale" di Strehler, "il rigore e l'arte aristocratica" di Visconti, "la visionarietà" di Squarziina, "l'infinito talento" di Ronconi, "la maestria" di Costa, "la disciplina" di Eduardo, che per lui aveva scritto "Gli esami non finiscono mai", "la straordinaria invenzione" della Shamman e "il suo lavoro sugli attori", "la sterminata cultura teatrale" di Maccari-nelli.

Il volume contiene una intervista a Franca Valeri, milanese come lui, la teatrografia, la filmografia, oltre che i lavori realizzati in televisione e alla radio.

Enrica Tedeschi, "Semplice, buttato via, moderno. Il "teatro per la vita" di Gianrico Tedeschi". Edizione Viella

Impotenza della politica dinanzi a un capitalismo guidato dai mercati finanziari

## La politica succube della finanza Politici irretiti dai nuovi mercenari

Fallimento di questa Europa: il programma iniziale di integrazione tra popoli tradito

di Andrea Bisicchia

Ci si chiede fino a che punto la politica sia in grado di arginare il fenomeno dei mercati finanziari, che dispongono di una fitta rete di interventi sulle decisioni dei governi nazionali, per non essere accusata di connivenza. Purtroppo la risposta non può che essere negativa: fino a quando i capi di governo si lasciano irretire dalle blandizie dei nuovi mercenari che li accolgono nei salotti dorati, facendo loro credere di essere importanti, proprio perché gli hanno permesso l'accesso alla "tavola dei ricchi", con baci e abbracci che fanno venire il voltastomaco, piuttosto che a quella dei poveri. Le scelte di chi ci

governa vengono fatte al Bilderberg, come è accaduto nelle recentissime nomine della francese Lagarde a capo della BCE e della tedesca Von der Leyen, nuova presidente della Commissione Ue, come dire che spetterà a due donne mettere in pratica ciò che verrà stabilito in Alto. I giornali filoBilderberg esultano nel riconoscere una continuità tra l'Europa di ieri e quella di oggi alla quale milioni di elettori hanno chiesto di cambiare rotta e di risolvere i problemi sociali e non solo quelli economici. Loro continuano a stampare moneta che danno in prestito a usura. Grazie a questa cartaccia i popoli vivono nella disuguaglianza più assoluta e molti sono costretti a emigrare illudendosi



di vivere meglio. In fondo i migranti servono ai potenti forti che sbrorsano milioni di euro solo per creare conflitti, per provocare rivalità, per fomentare discor-

die. Per costoro è sempre valida la formula "divide et impera". E' dai conflitti che tali poteri hanno sempre tratto le loro ricchezze, in particolare dai conflitti sociali di cui si servono per poterli mercificare. Del resto, il capitalismo è cambiato, non esiste più lo scontro fra padroni e lavoratori, ma tra chi ha autorità e chi non ce l'ha, con la conseguente crisi della politica e dei sindacati che debbono sempre più battersi con forze invisibili. Quali sono i risultati? Depotenziamento del capitalismo tradizionale, crisi delle istituzioni neoliberali, fine delle lotte di classe, alterazione del rapporto tra Alto e Basso, affermazione di un processo involutivo che ha dimostrato il fallimento dell'Europa, il cui programma iniziale, fondato sulla integrazione tra popoli, è stato tradito a vantaggio di un capitalismo guidato dai mercati finanziari.

## Torna a suonare l'organo di San Filippo Apostolo in Ortigia

L'antico organo della Chiesa di San Filippo Apostolo in Ortigia, già appartenuto al Convento di Sant'Agostino, ritorna a suonare, dopo oltre 70 anni di silenzio, grazie ad un mio emendamento alla Finanziaria 2017 che stanziava un milione di euro per recuperare e valorizzare gli organi di particolare valore storico ed artistico presenti in tante Chiese siciliane. Lo dichiara Vincenzo Vinciullo, Presidente emerito

della Commissione 'Bilancio e Programmazione' all'ARS. L'emendamento, inserito nella Legge Regionale 9/17, di cui sono stato relatore, ha dato la possibilità anche ad altre Chiese siracusane di poter godere dei benefici previsti dalla Legge come la Chiesa del Carmine di Florida, quella di Sortino, l'ex Cattedrale di Lentini, la Chiesa della Maddalena di Buccheri e la Chiesa di San Francesco all'Immacolata di Notò.

Il recupero dell'organo della Chiesa di San Filippo in Ortigia, curato dalla ditta Bovelacci, è il primo ad essere inaugurato il 14 p.v. sarà inaugurato quello della Chiesa del Carmine di Florida. Sono soddisfatto, ha concluso Vinciullo, perché un impegno preso nella scorsa Legislatura viene portato a termine in tempi rapidi, con la fattiva collaborazione della CEI che ha cofinanziato i progetti di recupero di tutti gli organi.

## Il sindaco con la «camicia di forza» bloccato dal Consiglio comunale

La politica siracusana ha arruolato incompetenti ai vertici del Comune

di Giuseppe Bianca

Un territorio quando è privo di intelligenze deperisce e lentamente muore suicidandosi inconsapevolmente. Quando un territorio non riesce ad esprimere una classe dirigente qualificata, cade nell'oblio. C'è un malessere generale nella politica siracusana, un male che sembra, oggi più che mai, appartenere intrinsecamente alla nostra natura, sempre più atomizzata e meno socievoli, all'interno di strutture sistemiche, caratterizzate dalla post-modernità.

Vediamo a Siracusa una folla innumerevole di uomini uguali, in giacca e cravatta intenti solo a procurarsi e curarsi il proprio orticello, piaceri piccoli e volgari, con i quali soddisfare i loro desideri. Ma profondamente vuoti. Un male che non deriva da una scelta sbagliata (diceva Socrate), dalle passioni (filosofie ellenistiche) o dalla privazione di bene (diceva Sant'Agostino), ma dalla passività, che invece di voler risolvere la questione, la dissolve.

A ben guardare l'esecutivo al Comune parrebbe seguire l'intento della non ribellione ad un modo di intendere oggi la politica: non politica dove gli ideali si sono frantumati con l'avvento della politica liquida di Bauman, che non è quella intesa di ricerca di individuare il collettivo, la nuova strategia dell'essere, ma è intesa e s'incunea nei sentieri affaristici, lobbistici. Con la crisi del concetto di comunità è emerso un individualismo sfrenato, dove nessuno è più compagno di strada ma antagonista di ciascuno, da cui guardarsi. Ecco, chi ha i buoni posi-

ti della politica, degli ideali, si sono imbattuti, oggi, nella politica di basso profilo, di piccolo cabotaggio, che sconfinava nell'interesse di piccoli uomini in cerca di visibilità, vuoti dentro. La politica comunale che arruola gente incompetente, qualcuno ancora in cerca di vanagloria. E' anche vero che l'attuale amministrazione ha ereditato tutti i fallimenti del passato, ma ricordiamo che nessun medico ha prescritto all'attuale pro tempore primo cittadino di concorrere alla candidatura di sindaco,



era cosciente oppure incosciente, preso così com'era dall'entusiasmo della fascia a tricolore quand'era vicesindaco? Quale divinità celestiale gli è apparsa in sogno a Italia per suicidarsi

al Vermexio dato che nessuno lo ha mai fatto e lui avrebbe il merito di essere il primo martire? Ma forse lui, bambino felice che gioca ancora col Nintendo, non ci pensa o ancora quando gli

pongono il problema del presunto default al Comune, dichiara ai funzionari: «Aumentate le tasse» tanto pantalone paga per tutti, anziché fare una forte cura economica di spending review, cioè

## Lealtà & Condivisione: «Non solo rimpasto in giunta ma rilancio delle alleanze»

L'associazione Lealtà e condivisione, che esprime l'assessore comunale Rita Gentile, rilancia l'azione amministrativa. Non un mero rimpasto ma un'occasione per rinsaldare la rete di relazioni. Questa la richiesta al sindaco Italia con una nota di Ezio Guglielmo, presidente dell'associazione che ha aderito al progetto politico di Giovanni Randazzo e quindi del sindaco Italia. Questo il testo della presa di posizione.

Le recenti vicende che hanno riguardato l'assetto della giunta comunale, dalle dimissioni di Moschella a quelle preannunciate di altri assessori, pongono problemi politici ineludibili che vanno al di là della necessità di un semplice avvicendamento tra persone. Sarebbe politicamente sbagliato gestire questo passaggio in modo riduttivo, puntando esclusivamente alla ricomposizione tout court della squadra di governo. Occorre, invece, cogliere questa occasione per provare a ricucire la rete di relazioni politiche che è stata alla base del successo della candidatura di Italia alle elezioni amministrative dello scorso anno e che ha registrato, nel corso degli ultimi mesi, un evidente processo di logoramento, che



ha inciso non poco sulle difficoltà incontrate dalla amministrazione comunale. Tutti i soggetti politici, partiti e associazioni, che hanno dato vita alla attuale amministrazione e che, come noi, concordano sulla opportunità del proseguimento di questa esperienza, debbono, in questa fase cruciale, farsi carico collettivamente del rilancio dell'attività amministrativa con l'obiettivo, certamente, di portare a compimento tematiche fondamentali (a cominciare dal bilancio di previsione), ma puntando, soprattutto, a ridefinire l'agenda politica mediante la individuazione di obiettivi qualificanti, riconoscibili e praticabili per il futuro

della città in linea con il programma di governo. Solo all'interno di questa cornice sarà possibile apprezzare la congruità politica della scelta dei nuovi assessori. E' quanto abbiamo prospettato al Sindaco, nel corso di un incontro nel quale abbiamo anche sottolineato la importanza di un efficientamento dell'ufficio preposto alla gestione dei progetti ricompresi in Agenda Urbana e Bando delle periferie, in quanto ambito strategico per le politiche di sviluppo cittadino, per il ruolo che ha ma che soprattutto deve avere per l'attivazione di ulteriori progetti e l'acquisizione di risorse economiche.

una sostanziale rivisitazione generale dei costi. Pensiamo che l'avrà fatta oppure no! Non sappiamo. Quel che sappiamo che ha premuto l'acceleratore sull'aumento della Tari, sulla tassa del suolo pubblico e spregiudicatamente sulle concessioni dei loculi, insomma quest'ultima sarebbe stata una vera manna dal cielo. Ma apriti cielo, in Consiglio comunale lo hanno bloccato con la "camicia di forza" per spedirlo nel reparto "infermità mentale" dell'Umberto I.

Non ultima la sciagura per Italia, la vicenda del Siracusa calcio che ieri ufficialmente è stato cancellato dalla Serie C e da oggi si apre un'altra corsa per l'iscrizione al campionato di Serie D. Ma mentre i suoi colleghi sindaci di Palermo, Foggia, Matera hanno già presentato il bando per la scelta degli imprenditori per formare la nuova società che metta subito 350 mila per l'iscrizione; il sindaco Italia ufficialmente non l'ha fatto, anche perché non è seguito da nessuno imprenditore e i suoi appelli sono caduti nel vuoto. A dire il vero è rimasto Cutrufo ma da solo non vuole andare da nessuna parte. Qualcuno si chiede perché non sta intentando alcuna azione civile nei confronti del gruppo ex presidente Ali il quale invece ha ringraziato dalle colonne di un giornale per il fallimento? Vedete i tifosi non dimenticano chi sono i veri amministratori. Le forme superiori dell'intelligenza sono quelle in cui la passione dell'uomo è tutta rivolta a interessi che trascendono la sfera dell'egoismo privato. Di questo tipo sono gli interessi sociali, scientifici, filosofici, morali e religiosi. La furberia è intelligenza? A quanto pare no! Essa è ancora legata agli istinti più elementari della vita. L'intelligenza autentica trascende la furberia perché quest'ultima ha una sfera di validità ristretta e si rivela mezzoso inadeguato per la realizzazione dei compiti più alti che l'uomo pone a se stesso. E con se stesso l'uomo non può barare, o fare il furbo, se vuole restare intelligente. Qualcuno diceva: l'amore è come... l'intelligenza deperisce e muore quando le passioni non la stimolano e non la provocano.